

AIRL

Da: "Tana Fabio" <Fabio.Tana@ansa.it>
A: <segreteria@airl.it>
Data invio: sabato 20 novembre 2004 18.36
Oggetto: ansa - italia-libia: Hammangi, accordo con comune Tripoli

(ANSA) - TRIPOLI, 20 NOV - E' da oggi piu' vicino l'inizio dei lavori per la risistemazione del cimitero cristiano di Hammangi, a Tripoli, dove in condizioni di grave degrado sono sepolti i resti di oltre 8 mila civili italiani morti in Libia.

Un accordo che in pratica ha in parte sbloccato la vicenda e' stato firmato stamane nella capitale libica dall'ingegnere capo del comune della citta', Mohammed Aziz, dal console generale d'Italia Carlo Colombo e da Luigi Sillano in rappresentanza della Airl (Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia).

Una delegazione della Airl si trova nel paese nord-africano da mercoledi scorso. E' la prima volta che gli italiani espulsi dal colonnello Muammar Gheddafi nel 1970 possono far ritorno nella loro terra di origine, un obiettivo che l'Associazione si e' sempre proposta.

Una delle priorita' dell'Airl e della sua presidente Giovanna Ortu, inoltre, e' sempre stata quella del pieno recupero del cimitero, un'area di circa 90 mila metri quadrati che, dopo la cacciata degli italiani, era diventata una gigantesca discarica a cielo aperto. Molte delle tombe, inoltre, sono state profanate.

L'accordo siglato oggi al comune di Tripoli elimina parte delle pastoie burocratiche in cui il progetto di ristrutturazione, commissionato dall'Airl e gia' pronto da tempo, si era impantanato.

"Senza l'intesa definita oggi non potevamo neanche cominciare a pensare alla fase realizzativa - ha spiegato Luigi Sillano -; ora invece potremo depositare il progetto presso la municipalita' di Tripoli per le autorizzazioni tecniche e, successivamente, si passera' alla gara di appalto per l'inizio vero e proprio dei lavori".

In base al progetto, gli oltre 8 mila italiani sepolti qui verranno risistemati nell'area del vecchio Sacrario militare rimasto vuoto dopo il trasferimento del 1971 delle oltre 10 mila salme dei caduti delle guerre d'Africa. Il complesso, disegnato dall'architetto Paolo Caccia Dominioni, deve essere completamente ristrutturato.

L'area che interessera' il nuovo cimitero italiano occupera' circa 15 mila metri quadrati. Il resto verra' in massima parte assorbito dalla municipalita' che si e' impegnata a convertire la superficie in area verde.

Nel cimitero, che le autorita' della capitale libica negli ultimi due anni hanno provveduto a far ripulire, sono sepolti anche africani di religione cristiana, tra cui diversi clandestini morti in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa dalla Libia. Non e' chiaro pero' quale sara' il loro destino.

Il progetto di risanamento costera' 6 milioni di euro e quello del reperimento dei fondi e' un problema ancora tutto da risolvere o quasi. Una parte della cifra sara' corrisposta dal governo italiano ma per il resto, secondo l'Airl, si rimane in attesa di trovare i finanziamenti necessari.

(ANSA).